



50125 FIRENZE via San Niccolò 21

[info@coordinamentocamperisti.it](mailto:info@coordinamentocamperisti.it)

documento aggiornato al 23 settembre 2010

Comunicato Stampa - Firenze 17 settembre 2010

## **ELARGITI SOLDI DI COLORO CHE HANNO ACQUISTATO UN'AUTOCARAVAN NON PER COMBATTERE LE SBARRE A 2 METRI E LE ORDINANZE ANTICAMPER**

Qui riprodotto il messaggio che abbiamo ricevuto e che ci informa che ogni anno, da 10 anni, l'Associazione Produttori Caravan e Camper-ANFIA devolve migliaia di euro a dei comuni invece che per contrastare le sbarre a 2 metri e le ordinanze anticamper.

L'**Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti** (camperisti che hanno prima pagato salato l'acquisto di un'autocaravan e poi si sono dovuti organizzare sia per creare un legge sia per farla rispettare ai sindaci anticamperisti ) vi invita a intervenire, a chiedere direttamente all'Associazione Produttori Caravan e Camper-ANFIA: Perché per 10 anni l'Associazione Produttori Caravan e Camper-ANFIA stanZIA i soldi che le provengono dai clienti e li destina a 5 degli 8.101 comuni italiani per una azione che hanno il dovere di deve mettere in campo per promuovere le presenze e la conseguente economia e cultura nel loro territorio?

L'**Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti** (che dal 1985 dal 2010 unico soggetto che ha investito tempo e denaro per contrastare i sindaci anticamperisti non con le chiacchiere ma con ricorsi di ogni genere) ) vi invita a intervenire, a chiedere direttamente all'Associazione Produttori Caravan e Camper-ANFIA: Perché per 10 anni l'Associazione Produttori Caravan e Camper-ANFIA *NON HA STANZIATO E OGGI NON STANZIA* i soldi che le provengono dai clienti per finanziare un loro Studio Legale al fine di far archiviare le contravvenzioni elevate ai loro clienti in modo illegittimo dai sindaci anticamperisti?

Pier Luigi Ciolli **Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti**

## **IL MESSAGGIO**

**17 settembre 2010 15:59**

**Da:** Davide Prette [mailto:d.prette@inevidence.it]

**Oggetto:** Al via la X edizione del bando "I Comuni del Turismo all'Aria Aperta"

**Associazione Produttori Caravan e Camper-ANFIA:**  
**ECCO LA X EDIZIONE DEL BANDO I COMUNI DEL TURISMO ALL'ARIA APERTA**  
*Parte oggi l'iniziativa rivolta ai Comuni italiani  
che vogliono incentivare il turismo en plein air sui loro territori.*  
*Grande soddisfazione di Luca Bianchi, della Direzione di ANCI Turismo e delle Città del Vino  
per la riconferma del bando, che spegne quest'anno la sua decima candelina*

Ai blocchi di partenza l'**edizione 2010** de "**I Comuni del Turismo all'Aria Aperta**", iniziativa promossa ogni anno da Associazione Produttori Caravan e Camper (APC) – e giunta quest'anno alla decima edizione - in collaborazione con ANFIA (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica), ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), Associazione Città del Vino e Città termali.

Obiettivo dell'iniziativa è assegnare alle 5 municipalità italiane che si distinguono per il miglior progetto di area di sosta multi-funzionale un **montepremi complessivo di 50.000 euro (10.000,00 Euro per ogni Comune vincitore di categoria)**, come contributo a sostegno della realizzazione dell'area camper.

Il bando, rivolto a tutti i Comuni italiani, prevede 5 categorie di partecipazione: **Nord, Centro, Sud e Isole, Città Termali, Città del Vino**. Per ognuna delle **categorie** verrà designato un vincitore, premiando il progetto di area di sosta che si distinguerà per **innovatività, eco-compatibilità, rispetto dell'assetto paesaggistico e servizi forniti ai camperisti**.

Il **bando** raggiunge quest'anno la **X edizione**. La scadenza per la presentazione delle domande è il **31 marzo 2011**.

## RISCONTRI

17 settembre 2010 20:30

**Da:** G.E. ... *omissis per la privacy* ... **A:** [pierluigioli@coordinamentocamperisti.it](mailto:pierluigioli@coordinamentocamperisti.it)

Spett.le Associazione Costruttori ANFIA APC

POSSEDERE UN CAMPER OGGI 2010

Esterno il mio personale sfogo: è inutile ribadire che il camper viene considerato un mezzo speciale, per la sua versatilità, ma allo stesso tempo viene LIMITATO nel suo insieme da una serie di provvedimenti, per far sì di relegarlo in parcheggio perenne, sotto un capannone, in rimessaggio. Le persone sempre di più, sono stanche di vedersi negare le più elementari norme per il libero viaggiare: sbarre ai parcheggi, zona di rimozione solo per i camper, divieto di sosta nell'intero territorio comunale solo per i camper, essere additati come degli zingari, un allarme sociale all'igiene ambientale, essere soggetti e rientrare in un pericolo pubblico, per cui adottano la legge sull'allontanamento. Purtroppo, nessuno incomincia capire che certi personaggi, fanno le corse per rivestire le cariche di amministratori pubblici, ma dopo il voto debbono rendere il debito di essere votati, oramai lo abbiamo capito, proprio perché detti personaggi, più che del bene rendono, parte dei cittadini come veri sudditi lebbrosi. Siamo stanchi, pure di una classe politica che fa solo i loro interessi e lo si rileva dalle notizie giornalistiche, i più ingordi a volte vedono la luce della cronaca, questo è un vero danno al vivere civile. Nonostante i continui esempi e chiarimenti, da parte del Ministero dei Trasporti, alcuni addetti ai lavori dormono un sonno profondo. Cittadini che vengono perseguiti con sanzioni amministrative non dovute, cittadini che debbono ricorrere per veder garantiti i loro diritti, continuando a elargire somme, per "ingrassare" le casse con i straconsociuti stratagemmi. Vi sembra che L'Italia sia da considerarsi un paese civile libero e democratico? Pensate che i cittadini, siano oggi 2010 stupidi come 40 anni fa? Cosa pensate che comperare un camper sia IN? Poi non lo si possa usare? (nonostante la crisi attraverso gli anni ha raddoppiato il costo, ma sempre un camper è) Una è la cosa, o cambiare la tendenza o è meglio che si costruiscono solo roulotte, ma in numero limitato, solo perché certi campeggi non possono essere definiti tali. Essere possessori di camper, rispettosi delle norme del vivere civile, non è essere relegati a sudditi da pagar gabella ma cittadini e non extracomunitari. Fare ricorso alla corte Europea dei diritti dell'uomo EUROPEO, per vedersi negare le più elementari libertà?

20 settembre 2010 15:03

**Da:** ... *omissis per la privacy* ... **A:** [pierluigioli@coordinamentocamperisti.it](mailto:pierluigioli@coordinamentocamperisti.it)

In linea di massima non sono contrario a questa iniziativa. È vero che i comuni dovrebbero provvedere anche senza incentivi a realizzare le strutture, però non sempre le cose vanno come vorremmo. Allora si può lottare tramite avvocati e ricorsi, ma esiste anche la possibilità di un approccio per così dire "buonista", e fare in modo che ai comuni "convenga" costruire le strutture.

Debbo dire però che qualche tempo fa, vedendo che il comune di Arbus aveva ottenuto il contributo, per il bando di ... non ricordo quale anno.... , ho chiesto notizie di quali strutture fossero state realizzate. Ebbene

nessuno mi ha risposto, né il comune né ANFIA, chissà dove sono questi soldi .... magari c'è qualcosa che mi sfugge. Comunque non mi risulta ci siano nuove strutture in zona, sarei contento di ricredermi da appassionato frequentatore della Sardegna. Ne sapete qualcosa? Cordiali saluti

21 settembre 2010 22:11

**Da:** ... *omissis per la privacy* ... **A:** Coordinamento Camperisti

Ciao a tutti sono B.M. ... *omissis per la privacy* ... ho letto questa specie di promozione ai COMUNI oppure si può definire una beneficenza. Non tutti ricordano che negli anni 90 i camperisti sono stati tassati da 350.000 a 700.000 lire all'anno \ in proporzione alla cilindrata, con la promessa che quei soldi dovevano servire per costruire nuove strutture per i CAMPER. Personalmente sono convinto dell'ennesima fregatura poiché dai COMUNI ho solo visto DIVIETI e MULTE. E per finire un appello ai COMUNI: INVESTITE SUL VOSTRO TERRITORIO, INVESTITE SUL TURISMO ITINERANTE POICHÈ QUESTO È IL FUTURO. Un saluto tutti

20 settembre 2010 09:27

**Da:** C.M. ... *omissis per la privacy* ... **A:** [pierluigioli@coordinamentocamperisti.it](mailto:pierluigioli@coordinamentocamperisti.it)

**Oggetto:** sfogo di un camperista

Cara Associazione, prendo un momento la parola per esternare il mio personalissimo pensiero su quanto accade al piccolo, ma consistente, mondo delle famiglie in autocaravan in Italia. (Già, sono talmente schifato dalla nostra nazione che non la ritengo nemmeno degna della lettera maiuscola).

Quando mi giungono le e-mail dall'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti sono spesso combattuto fra il desiderio di leggerle, sperando di trovare finalmente la notizia che chiude in maniera tombale l'ostruzionismo verso le famiglie in autocaravan, e quello di *non* leggerle per non sentirmi nuovamente parte di una minoranza continuamente umiliata e vessata.

Lo sforzo e l'impegno che l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti profonde in questa causa impari è davvero lodevole così come sono da ammirare la sfrontatezza e l'estrema competenza con cui il Dr. Viganò si schiera contro qualsivoglia istituzione. Purtroppo però la realtà, almeno in questo paese di ignoranti e prepotenti, è decisamente diversa. Ogni volta che carico la mia famiglia (moglie e due bimbi) sull'autocaravan con destinazioni nazionali, sono assalito da un senso di angoscia che deriva dal dubbio che aleggia nella mia mente: cosa ci capiterà questa volta? Dove saremo costretti a stare? Saremo considerati zingari un'altra volta? Troveremo ancora cartelli con scritto "Camper? no, grazie!" ecc... E così la nostra vacanza viene sempre minata all'origine. Ciò che mi fa inca..volare all'ennesima potenza è soprattutto il fatto che da quando, grazie all'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, ho conosciuto la normativa sulle autocaravan, (una normativa insolitamente CHIARA, COMPLETA ED ESAUSTIVA come raramente avviene nella legislazione italiana) siamo continuamente costretti a litigare con dei **sindaci ignoranti** a cui viene **impunemente permesso** di abusare del loro "potere" o con dei **vigili urbani arroganti, impreparati e maleducati** con cui nemmeno mia moglie, avvocato civilista ma soprattutto persona educata al punto di non rivelare la propria professione al vigile che le stava dicendo di rivolgersi ad un avvocato per conoscere la legge, è riuscita ad ottenere di essere ascoltata.

E così si vive di angosce, di ricorsi, di situazioni umilianti vissute davanti ai bambini che, attoniti (vaglielo poi a spiegare..), si vedono tacciati di gente indesiderata. Insomma, siamo stufo di essere trattati come "zingari" che portano a spasso "*carrozzone fumosi che viaggiano a 80 km/h.*" Per altro si tratta di situazioni quasi esclusivamente italiane delle quali non abbiamo trovato riscontro durante i nostri viaggi all'estero: in Francia, in Spagna ed in Germania, ad esempio, ci siamo trovati benissimo e, spesso, siamo stati addirittura deliziati dal privilegio di trovare aree appositamente riservate a noi in zone invidiabili. Ma allora perché solo in Italia (dove il numero delle autocaravan circolanti ci è sembrato molto maggiore di quello di altri Paesi) si deve vivere da emarginati? Dobbiamo forse accettare la sconfitta e vendere l'autocaravan per tornare ad occupare le camere d'albergo?

Ed ancora, perché i venditori di autocaravan non si uniscono alle iniziative dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti per dare il proprio appoggio alla categoria **che li mantiene?**

Concludo (e mi scuso per essere stato prolisso) dicendo che sono molto disgustato, demoralizzato e demotivato. Mi auguro solo che l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, a cui va il mio plauso personale ed a cui continuerò a dare il mio sostegno anche finanziario, riesca a vincere la guerra, oltre che qualche piccola ma significativa battaglia. Un saluto.